



Autorità di Bacino

DEL FIUME ADIGE



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO,
LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

COMITATI ISTITUZIONALI IN SEDUTA COMUNE

DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ADIGE E DELL'AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE E BRENTA-BACCHIGLIONE

Verbale n. 1/2010

Il giorno 24 febbraio 2010 sono stati convocati in seduta comune presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Roma il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Adige ed il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione allo scopo di adottare il Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, ai sensi dell'art. 1, comma 3-bis del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------------|--|
| - On. Roberto MENIA | Sottosegretario di Stato all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare |
| - On. Giuseppe Maria REINA | Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e Trasporti |
| - Sig. Davide BONI | Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia (in videoconferenza) |
| - Dott. Elio DE ANNA | Assessore all'Ambiente e Lavori Pubblici e delegato alle attività ricreative e sportive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia |
| - Sig. Lorenzo DELLAI | Presidente della Provincia Autonoma di Trento |
| - Dott. Florian MUSSNER | Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano |
| - Ing. Alfredo CAIELLI | Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione e Segretario Generale f.f. dell'Autorità di bacino del fiume Adige |

E' inoltre presente l'ing. Roberto Casarin, nella veste di Segretario regionale Ambiente e Territorio della Regione Veneto.

Sono assenti il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed il Presidente della Regione Veneto.

La seduta inizia alle ore 15.30.

Il Presidente, On. Menia, constatata la presenza del numero legale, cede la parola all'ing. Caielli



Autorità di Bacino

DEL FIUME ADIGE



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO,
LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

affinché proceda alla illustrazione dell'argomento previsto all'ordine del giorno.

L'ing. Caielli descrive sinteticamente la proposta di Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, accennando in particolare alle peculiarità che caratterizzano il territorio in esame sia in termini di configurazione del sistema idraulico sia in termini di assetto istituzionale; evidenzia, in tale contesto, la presenza, nel territorio oggetto del piano, di Amministrazioni dotate di autonomia speciale nonché la dimensione transfrontaliera di alcuni bacini che richiede l'attivazione di apposite azioni di coordinamento per i distretti internazionali.

Sottolinea quindi che l'elaborazione del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla legge 13/2009, rappresenta l'esito del proficuo e costruttivo rapporto di collaborazione che si è instaurato tra le Segreterie tecniche delle Autorità di bacino, le competenti strutture regionali e provinciali nonché le rispettive agenzie per la protezione dell'ambiente.

L'ing. Caielli rileva inoltre che il lavoro svolto ha consentito di evidenziare le numerose problematiche connesse con gli aspetti gestionali ed ecologici finalizzati alla protezione delle acque, la cui soluzione richiede, in alcuni casi, l'attivazione a breve di appositi tavoli tecnici e di concertazione fra i soggetti competenti. Tale approccio pare ancor più importante in questa fase nella quale l'analisi economica prevista dalla direttiva non è ancora compiutamente sviluppata mancando una valutazione costi-benefici del programma delle misure adottate.

Per tal motivo, pur sottolineando l'esigenza di un raccordo tra i Piani generali di utilizzazione delle acque pubbliche delle Province autonome di Bolzano e Trento, aventi valenza di piani di bacino di rilievo nazionale, ed il Piano di gestione, l'ing. Caielli ravvisa l'opportunità che tale raccordo debba essere essenzialmente riferito, in questa fase, non tanto al programma di misure previsto dal piano di gestione quanto piuttosto ai principi generali ed agli obiettivi da questo individuati. Propone pertanto di portare le conseguenti modifiche all'art. 2, comma 2, dello schema di delibera.

L'ing. Casarin, in rappresentanza della Regione del Veneto, esprime il parere favorevole dell'Amministrazione nei riguardi del Piano di gestione, come elaborato dalle competenti Autorità di bacino di rilievo nazionale, solo evidenziando la necessità di un approfondimento riguardante la previsione di un apposito piano stralcio per gli utilizzi del reticolo montano ai fini della produzione idroelettrica, costituente misura di rilievo distrettuale del Piano di gestione.

Ricorda inoltre che la Regione Veneto, con deliberazione della Giunta regionale n. 3996 del 16 dicembre 2008 e nell'ambito della seduta del Comitato ex art. 4 della legge n. 798/1984, tenutasi il 23 dicembre 2008, ha reiteratamente rappresentato la necessità che, nella fase di revisione della parte terza del D.lgs. 152/2006, sia prevista l'istituzione di uno specifico distretto per la laguna di Venezia, il bacino scolante ed il mare antistante; ritiene pertanto opportuno riproporre questa richiesta anche nell'occasione odierna.

Il Presidente prende atto della richiesta manifestata dall'ing. Casarin nel merito dell'istituzione di un apposito distretto per la laguna di Venezia e si fa carico di rappresentarla nel contesto delle attività di revisione del D.lgs. 152/2006.

L'Assessore all'Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia anticipa l'espressione del voto favorevole sul Piano di gestione del distretto delle Alpi Orientali desiderando tuttavia meglio motivare e circostanziare tale parere favorevole attraverso una dichiarazione scritta di voto che viene dunque recepita a costituire parte integrante del presente verbale.



Autorità di Bacino

DEL FIUME ADIGE



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO,
LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Sentita la relazione illustrativa presentata e gli interventi seguiti, i Comitati istituzionali in seduta comune dell'Autorità di bacino del fiume Adige e dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione adottano all'unanimità dei presenti il Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Non essendovi ulteriori argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 15.45.

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
DELL'AUTORITÀ DI BACINO
DEL FIUME ADIGE
(Ing. Alfredo Caielli),

IL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI
ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA,
PIAVE E BRENTA-BACCHIGLIONE
(Ing. Alfredo Caielli)

IL PRESIDENTE
SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALL'AMBIENTE ED ALLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
(On. Roberto Menia)

Il presente verbale è costituito da n. 3 pagine.

Costituisce altresì parte integrante del presente verbale la dichiarazione di voto dall'Assessore all'Ambiente ed ai Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, articolata in n. 2 pagine.

PIANO DI GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI

DICHIARAZIONE DI VOTO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Assessore regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici, dott. Elio De Anna, rappresentante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

- richiamato l'impegno determinante alla stesura dei contenuti del Piano in esame da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso le proprie strutture tecniche costituite dalle direzioni regionali centrali competenti e dalla struttura di supporto tecnico scientifico quale l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;
- evidenziato che la classificazione preliminare di stato ecologico e di stato chimico di qualità dei corpi idrici di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia riguardanti le acque sotterranee e le acque superficiali interne, di transizione lagunari e marino costiere, è stato ottenuto mediante valutazione integrata - giudizio esperto, successivo all'applicazione dei metodi indicati dall'ISPRA, a seguito di un ingente impegno finanziario interamente sostenuto dall'Amministrazione regionale;
- sottolineato che la valutazione di stato di qualità per le acque superficiali correnti interne, di transizione e marino costiere, è stata espressa da esperti selezionati in base alle competenze specialistiche e formati attraverso una notevole casistica comprendente oltre un centinaio di corpi idrici appartenenti alle diverse aree biogeografiche mediante applicazione di metodi di riferimento e che pertanto lo stato di qualità delle acque del Friuli Venezia Giulia risulta il più aggiornato e coerente con la direttiva europea e quantomeno per le acque dolci interne non è direttamente confrontabile con lo stato di qualità dei rimanenti bacini idrografici compresi nel distretto delle Alpi Orientali in quanto realizzati con metodi biologici e chimici non allineati con il livello di qualità e sensibilità necessario ;
- sottolineato inoltre che sulla base delle precedenti disposizioni (Sito Inquinato Nazionale della Laguna di Marano e Grado; abbattimento del fosforo e dell'azoto anche per i depuratori muniti di condotte sottomarine che scaricano al di fuori delle acque marino costiere) e della diversa sensibilità dei metodi biologici (stato insufficiente dei corpi idrici montani soggetti a modificazioni morfologiche e derivazioni idroelettriche) le acque superficiali della regione Friuli Venezia Giulia risultano particolarmente penalizzate rispetto ad altri corpi idrici di analoghe condizioni presenti nel distretto idrografico;
- tenuto conto che sulla base delle sopramenzionate problematiche nonché dei presupposti conoscitivi ambientali ad alto contenuto scientifico maturati nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, non risulta immediatamente utile e condizionante per le scelte operative di competenza regionale, la partecipazione ai previsti tavoli tecnici di distretto finalizzati a dirimere le problematiche non risolte nell'ambito del piano in esame; non siano di un precedente solo svolgimento da parte della RA-FVG delle competenze attribuite al dlgs 152/00 in sede di redazione del Piano di Tutela delle Acque -

presente re



TUTELA delle Acque - An

integrativa

- riferito che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvederà a predisporre ed approvare il Piano di Tutela delle Acque assumendo i principi ed i contenuti del Piano di gestione del distretto quali riferimento generale, ma riservandosi di esercitare la propria competenza, ~~in coerenza con i principi generali dell'ordinamento europeo e italiano;~~ in coerenza con i principi generali dell'ordinamento europeo e italiano;
- riferito che nell'ambito del Piano Regionale di tutela delle acque, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, assumerà le determinazioni necessarie a promuovere la tutela sostenibile delle acque sotterranee e superficiale risolvendo in particolare le problematiche della tutela delle acque marino costiere valorizzando le condotte sottomarine, la tutela delle acque di transizione lagunari promuovendo una gestione sostenibile e conservativa dei sedimenti contaminati da mercurio non biodisponibile, la tutela delle acque interne montane al fine di promuovere un deflusso minimo vitale realmente connesso alla funzionalità ecologica a partire dalle aree di tutela ambientale comprese nel patrimonio dell'UNESCO;
- esprime il proprio voto favorevole all'approvazione del Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali, condizionato alla presa d'atto delle premesse.

la

la